{CRO-3-1706-3} Mon Jun 17 00:23:43 2002



**Tre banditi si introducono** nella sede dell'istituto in via Sturla. Il giallo delle telecamere guaste

# Assalto al forziere dei vigilantes

## Rapina alla "Valbisagno", guardia giurata in ostaggio

«Tira fuori la chiave della cassaforte e non fare scherzi». Roberto B. , 35 anni, guardia giurata, è stato immobilizzato, legato, imbavagliato ed è rimasto ostaggio per una decina di minuti di tre banditi che hanno violato il fortino dell'istituto di vigilanza "Valbisagno". Un colpo da professionisti, probabilmente in trasferta a Genova. Studiato nei dettagli e messo a segno nella notte tra sabato e domenica nella sede di via Sturla. Non a caso: perché il sabato sera le guardie giurate fanno il giro di una decina di supermercati, ritirano l'incasso e lo tengono in deposito fino al lunedì mattina.

Evidentemente la banda lo sapeva, come sapeva che varcare il bunker della "Valbisagno" non sarebbe stata un'impresa titanica per un motivo semplice: l'impianto di videosorveglianza non funziona da mesi e soltanto una telecamera protegge gli uffici. Non solo: di notte la porta degli uffici non è quasi mai chiusa a chiave e a difendere i "tesori" c'è soltanto una guardia giurata. I rapinatori erano al corrente di tutto e secondo una prima ricostruzione della squadra mobile (le indagini sono dirette dal vicequestore Carlo Ferrari), sono passati da un varco secondario, alle spalle della palazzina della Valbisagno, vicino a via Massone. Hanno scavalcato un muretto e senza fare troppa fatica, hanno preso alla spalle la guardia giurata.

Ma quanto c'era all'interno della cassaforte? Non è ancora stato accertato e per ora tiene banco il balletto delle cifre: i banditi potrebbero avere fatto il colpo grosso e portato via almeno 150 mila euro, se davvero i diciotto sacchetti (ritirati dai clienti) erano pieni di euro. Seconda ipotesi: la rapina sarebbe stato un mezzo flop e i tre, che miravano a una seconda cassaforte, sarebbero stati costretti ad accontentarsi di 10 mila euro che erano nel primo forziere perché la seconda aveva la chiusura a tempo.

Ma torniamo al colpo. I ladri entrano in azione in piena notte, quando le due sono passate da pochi minuti. Sono in tre, armati di pistola, più un quarto che aspetta dall'uscita secondaria. Roberto B., la guardia giurata, li descrive così: cappellino in testa, occhiali scuri e mascherina bianca (come quella che usano i carrozzieri) per coprire la bocca, e indossano guanti neri in pelle. Uno dei tre ha uno spiccato accento napoletano.

Il piantone è nel suo ufficio, a cinque metri dall'ingresso: i malviventi puntano la pistola alla tempia e si fanno consegnare la chiave della cassaforte. Quindi lo immobilizzano, gli strappano la pistola, lo imbavagliano e lo legano mani e piedi alla sedia. Un bandito lo tiene in ostaggio, mentre gli altri due si spostano in un ufficio accanto, aprono una cassaforte e la svuotano.

Prima di fuggire, minacciano nuovamente Roberto B. «Non fare il furbo». Il guardiano riesce ad avvicinarsi a un telefono portatile e chiede aiuto ai colleghi della centrale operativa della "Valbisagno" che ha sede a Boccadasse. Intorno alle due e mezza arrivano prima due volanti, poi gli agenti della squadra mobile e della scientifica per i rilievi. In piena notte l'ostaggio dei banditi e un altro vigilantes (Danilo C.) vengono accompagnati in questura.

Il colpo alla "Valbisagno" non sorprende i sindacati. Maurizio Alborino della Cgil sottolinea che «la sede non è protetta in modo adeguato e i colleghi che fanno le notti sono ad alto rischio. Ci sono telecamere ovunque, ma soltanto una funziona. Il problema è stato più volte segnalato all'amministrazione che ha sempre risposto "Presto cambieremo sede e non è il caso di spendere soldi per riparare l'impianto di videosorveglianza"». E sabato notte i ladri hanno battuto le guardie.

***Guido Filippi***

**La sede della Valbisagno** in via Sturla nel mirino dei banditi (foto Welters)

**La pensionata di Savignone** è stata ritrovata dai cani dei vigili del fuoco dopo una notte di ricerche nei boschi del Faiallo

# Scivola e precipita nel canalone salvata all'alba con l'elicottero

**Il monte Faiallo** teatro delle ricerche notturne della pensionata scomparsa

Ieri mattina i cani hanno avvertito la sua presenza. Athos, un bel pastore tedesco, e Barbara, un superbo rottweiler femmina, hanno iniziato ad abbaiare. Erminia, detta "Olga", Lavagetto Traverso, 65 anni, pensionata, era sotto choc, ma viva. E' stata ritrovata all'alba. Erano le sei e mezza quano sono arrivati i soccorsi. La donna era scivolata e caduta fino in fondo a un canalone sul versante genovese del Faiallo, dove si era recata per un'escursione con gli amici, nel territorio del Comune di Mele. E'stata subito soccorsa e portata al San Martino, dove è ricoverata per precauzione, con un trauma cranico e varie fratture.

E' stata ritrovata dai cani dell'unità cinofila dei vigili del fuoco. Le condizioni della turista genovese (abita al Ponte di Savignone in via Fornace) che si era spinta sulle alture del Faiallo per una passeggiata non sono gravi, nonostante abbia trascorso la notte al freddo e in condizioni critiche,

Senza telefono cellulare, e dopo aver perso l'orientamento nei pressi dell'area del pic- nic di Urbe, nella tardo pomeriggio di sabato, con prontezza d'animo e con la forza della disperazione, si è rintanata in una piccola radura, lungo una riva vicino ad una pietraia in cui ha intravisto un ristoro per la notte ed una difesa da eventuali attacchi di animali.

Battuta palmo a palmo la zona nella notte, anche senza l'apporto dell'elicottero dei vigili del fuoco che con il calar del buio aveva cessato le ricognizioni, ma con torce, pile elettriche e fuoristrada. A aver individuato già verso le quattro di ieri mattina la posizione della donna erano stati i cani delle unità cinofile dei vigili del fuoco. Athos e Barbara avevano "annusato" la sua presenza, senza però che i soccorritori riuscissero a raggiungere il punto esatto nella boscaglia, in un territorio scosceso, coperto dalla fitta vegetazione.

La donna è stata raggiunta poche ore dopo dalle squadre del pronto intervento e dai medici del 118, grazie all'elicottero che si era levato in volo alle prime luci del giorno. Le condizioni di Erminia Lavagetto sono state ritenute non preoccupanti, nonostante le escoriazioni e le ferite sulle braccia e sulle gambe. E'stata portata al pronto soccorso dell'ospedale San Martino dove i medici si sono riservati la prognosi, la donna è sotto osservazione in via precauzionale. «Dopo quella caduta e una notte trascorsa all'aperto — racconta uno dei soccorritori — è davvero un miracolo quel che è successo, quella donna ha davvero rischiato la vita».

***Alberto Parodi***

## *IN* BREVE

### Lite a colpi di casco ragazza ferita al volto

Una ragazza è stata ferita alla testa da un colpo di casco ieri sera in via Giacometti a San Fruttuoso. La giovane aveva litigato con una rivale in amore, poi fuggita via. Tra le due era scoppiato un parapiglia nel quale erano volati colpi proibiti con l'uso di un casco da motorino. La ferita, soccorsa da un carabiniere del nucleo radiomobile, è stata accompagnata da un'ambulanza al San Martino.

### I carabinieri arrestano un topo d'appartamento

I carabinieri l'hanno arrestato l'altra notte al termine di un inseguimento in corso Dogali, dopo che aveva già rubato in due appartamenti di Castelletto. Massimo, 40 anni, aveva ancora con sé la refurtiva del secondo colpo, che l'ha inchiodato alle sue responsabilità.

### Abitazione in fiamme l'anziana inquilina è illesa

Un incendio si è appiccato alle suppellettili e ha gravemente danneggiato l'appartamento dove abita Maria Sciaccaluga, 77 anni, in salita Lagorio ad Apparizione. E' accaduto ieri alle 16. La donna è riuscita a mettersi in salvo, i pompieri hanno spento il rogo. L'appartamento è inagibile; dopo l'intervento dei vigili urbani, la pensionata sarà ospitata in hotel a spese del Comune.

### Chiuso per manutenzione l'ascensore di via Imperia

Oggi, fino alle due del pomeriggio, l'ascensore che collega via Imperia e Borgo Incrociati resterà fermo per consentire i lavori di manutenzione.

### Via Stassano, fino a sabato traffico interdetto per lavori

Per consentire la bonifica della strada e il rifacimento delle reti del gas e dell'acqua, via Ernesto Stassano a Prà sarà interdetta alla circolazione dalle 8 alle 17, da oggi fino a sabato. Il tratto interessato è quello che parte all'altezza dei civici 22 e 24 fino alla fine della strada.

### Bloccato in chiesa mentre ruba l'elemosina

Un maresciallo dei carabinieri, fuori dal servizio, l'ha notato mentre forzava le cassette dell'elemosina nella chiesa di San Nicola di Tolentino, a Borzoli. Ha chiesto l'aiuto del nucleo radiomobile di Sampierdarena e il ladro, Antonio Zagarella, 40 anni, è stato arrestato.

### Ladri acrobati in vico Lepre un bottino da 5mila euro

Si sono arrampicati per tre piani e sono riusciti a entrare in un appartamento di vico Lepre. Il bottino dei ladri è stato cospicuo: più dicinquemila euro, un cellulare e un anello. Furto in casa anche a Ronco Scrivia, in via Primo Maggio. Sono spariti monili, gioielli e duemila euro in contanti.

### Due ventenni in manette per spaccio di hascish

Due extracomunitari sono stati arrestati per spaccio dagli agenti di una volante del commissariato Centro. Durante i consueti controlli nel centro storico, i poliziotti hanno fermato in piazza del Ferretto un senegalese di 22 anni e un marocchino di 20. Sono stati sequestrate 15 dosi di hascish.

**Si è conclusa la gara** per la struttura di via Adamoli. Tra colpi di scena ed esposti alla Procura

# Un patto a tre per il canile

## La gestione è stata affidata a un "pool" di associazioni animaliste

**UN APPELLO**

### «Cerchiamo volontari, anche per poche ore»

Oltre alla struttura, al veterinario, a chi pulisce le loro celle, i cani chiusi in gabbia devono moltissimo ai volontari che dedicano loro qualche ora di tempo. Li fanno uscire dalla gabbia e li portano a fare una passeggiata, dando loro l'infinita gioia di sgranchirsi le gambe, di uscire dalle sbarre dove stanno rinchiusi per ore e ore. Per questo motivo spesso dal canile di via Adamoli parte un appello: cercansi volontari. «E' incredibile — spiega Elvio Fichera — come alcune persone che amano gli animali riescano ad avere con loro un rapporto particolare. E' il caso di una volontaria e Adelmo, un cane che da tempo era considerato un pericoloso morsicatore. Veniva fatto uscire sempre da una persona che di corsa, gli faceva fare un giro all'esterno, allontanando tutti. Ma visto che sono convinto che nessun cane sia cattivo di sua indole, l'ho avvicinato e sono riuscito a farlo uscire tranquillamente legato al guinzaglio. Poi è arrivata Salvina, una giovane con la quale Adelmo ha subito dimostrato affetto e ubbidienza».

**Un pool di associazioni** animaliste gestirà il canile

Dopo infinite contestazioni e colpi di scena l'appalto del canile di via Adamoli, è stato assegnato. Le vincitrici sono tre associazioni animaliste: la Aaaa (Associazione amici animali abbandonati) che fungerà da capo gruppo; l'Avda (Associazione volontari dei diritti degli animali) e Una (Uomo natura animali). Tutte e tre operano da anni nell'ambito della struttura di Molassana. La gestione del canile assegnata da un'apposita commissione, avrà una durata biennale a partire dal prossimo primo luglio.

Dal 1994 ad occuparsi del canile municipale è stata l'associazione Agada, alla quale ogni due anni è sempre stata riconfermata la gestione. Per ottenere l'appalto, negli ultimi mesi, è stata innescata una battaglia tra le cinque concorrenti in gara: alcune di esse hanno "giocato" al ribasso, offrendosi per la gestione chiedendo una cifra addirittura dimezzata rispetto a quella che era stata necessaria lo scorso anno per provvedere alla struttura. La stessa commissione giudicatrice ha chiesto alle concorrenti di dimostrare come avrebbero fatto a far fronte alla spese. Di fronte al ritiro di alcune partecipanti e a un resoconto inattendibile di altre, l'appalto è stato così assegnato alle tre associazioni, Aaaa, Avda, Una.

Il presidente della capogruppo, Elvio Fichera, ha sottolineato l'intenzione di fare il possibile perché i cani ospitati nella struttura siano trattati nel modo migliore possibile. «Sarà nostro obiettivo primario — ha detto — quello di rendere più confortevole possibile il canile sia dal punto di vista sanitario sia di accoglienza. Intendiamo rendere migliore la vita a tutti i cani e gatti ricoverati che sono stati abbandonati o maltrattati dai padroni. Cercheremo di fare in modo che la loro esistenza sia meno traumatica possibile con l'aiuto dei volontari e di tutti i genovesi che vorranno darci una mano».

Ottenere l'appalto del canile, dunque, è sempre un fatto molto ambito e in molti si chiedono per quale motivo: è difficile pensare che per tutti i concorrenti la molla sia l'amore verso gli animali. Dietro la gestione qualcuno narra si celino offerte e lasciti milionari.

Già la vigilia del nuovo appalto era stata caratterizzata da roventi polemiche tra l'ex assessore all'Ambiente Elio Volpone e Piero Villa, presidente dell'Enpa di Genova. Polemiche che hanno portato Volpone a querelare per diffamazione Villa chiedendo un risarcimento danni di 500 mila euro da destinare al canile. Ma non è bastato. Elio Volpone ha anche presentato un esposto alla Procura contro la Lega nazionale del cane di Ventimiglia per turbativa d'asta. La Lega del ponete ligure si sarebbe iscritta alla gara, nella sua ipotesi, soltanto per favorire un'altra concorrente. In altre parole, se avesse vinto, si sarebbe ritirata aprendo la strada alla Agada, gestore da otto anni del canile. A far nascere quest'ultimo caso è stato Pierluigi Castelli, noto veterinario e presidente della sezione genovese della Lega nazionale per la difesa del cane. Castelli è venuto a conoscenza della manovra che ha giudicato scorretta e ha scritto una lettera all'ex assessore Volpone, per informarlo del fatto. Da qui è scattato l'esposto in Procura.

***Elisabetta Vassallo***